

FALSI CRISTIANI USANO LA BIBBIA PER GIUSTIFICARE LE GUERRE

LA GUERRA È UNA FOLLIA E NON PUÒ MAI ESSERE GIUSTA!



Nell'inqualificabile worldwide video *"The Christian and Self Defense"* ("Il Cristiano e l'autodifesa"), un predicatore di una *Church of Christ* negli Stati Uniti d'America, veterano della *United States Air Force*, a un certo punto fa questa agghiacciante dichiarazione: "Pensa a quando gli Stati Uniti sganciarono le bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki. Morirono migliaia di innocenti. [Solo migliaia?! Sul numero delle vittime si veda la nota.¹] Ma direi che si trattava di una azione autorizzata da

¹ La prima bomba atomica a essere utilizzata in un conflitto militare fu sganciata su Hiroshima. La città fu completamente distrutta e molti giapponesi che si trovavano sul luogo della esplosione letteralmente "si liquefecero". È difficile calcolare quante furono le vittime della esplosione delle due atomiche che colpirono il Giappone. Si stima che tra Hiroshima e Nagasaki il numero delle vittime superò le 300.000 persone. Coloro che sopravvissero andarono incontro a leucemie, cancro a stomaco, colon, mammella, ovaie, vescica, fegato, tiroide, pelle, ecc. Coloro che furono esposti alle radiazioni da piccoli hanno vissuto la loro intera esistenza sotto la minaccia del cancro, perché gli effetti si sono manifestati spesso molti anni dopo il bombardamento. Le donne che erano gravide al momento della esplosione (soprattutto quelle che si trovavano fra l'8^a e la 15^a settimana di gestazione) partorirono bambini con anomalie, ritardi mentali e problemi di sviluppo. Si sono registrate conseguenze anche tra i bambini generati in seguito da coloro che erano stati esposti alle radiazioni. In totale, nei centri sanitari di Hiroshima e Nagasaki furono ospedalizzate 2,6 milioni di persone per le conseguenze legate alle radiazioni.

Dio, secondo quanto è scritto in Romani 13. Il governo aveva il diritto di intraprendere una azione del genere. L'omicidio è la rimozione non autorizzata di vite umane. Il bombardamento atomico su Hiroshima e Nagasaki non è stato un omicidio, ma l'applicazione di una pena capitale, una uccisione autorizzata, non un assassinio.”

Il 22 aprile 1971, John Kerry (vero nome Kohn - Lowe), il futuro senatore, segretario di Stato e candidato alla Presidenza degli Stati Uniti, a quell'epoca ufficiale della Marina congedato da poco, pronunciò davanti alla *Commissione per le relazioni estere* del Senato, a Washington, un veemente discorso riguardante la condotta delle forze armate statunitensi in Vietnam; la trascrizione di quel discorso offre una lettura da far rizzare i capelli. Oltre a descrivere alcune delle incalcolabili atrocità commesse dai soldati statunitensi in quella terra, Kerry fece la seguente amara considerazione.

“Il Paese [gli Stati Uniti] non lo sa ancora, ma ha creato un mostro, un mostro sotto forma di milioni di uomini a cui è stato insegnato a trattare e a trafficare con la violenza [...]. Penso che [la responsabilità di quanto è accaduto in Vietnam] dipenda in gran parte da questo Paese [gli Stati Uniti], che permette a un minore di 14 anni di vedere 12.500 morti in televisione; che glorifica la ‘sindrome di John Wayne’ [...];^[2] che ci permette, durante l'esecuzione dei movimenti di riscaldamento a corpo libero, di contare fino a quattro e, al quarto conteggio, di alzarci e gridare «Uccidi!» all'unisono; che espone nelle caserme manifesti con un vietnamita crocifisso, ricoperto di sangue, sotto il quale c'è scritto: «Uccidi il gook!» [gook: termine dispregiativo, altamente offensivo, dato dagli statunitensi alle persone di origine



asiatica]; e chiaramente penso che chi ha la responsabilità di tutto questo abbia prodotto una simile orribile aberrazione.”^[3]

Un soldato statunitense indossa un elmetto su cui è scritta la frase: “Kill a gook for GOD” («Uccidi un gook per DIO»).

² Soldati e medici militari in Vietnam hanno detto che la “sindrome di John Wayne” era abbastanza diffusa tra i soldati. Si tratta di una patologia da stress, dovuta alla impossibilità di uguagliare l'ideale di “coraggio militare sovrumano” esemplificato dall'attore John Wayne. [NdR]

³ (<https://text.npr.org/3875422>) Transcript: Kerry Testifies Before Senate Panel, 1971.

Gli Stati Uniti sono stati in guerra il 93% del tempo dalla loro fondazione nel 1776 a oggi, vale a dire per 229 anni sui 246 anni della loro esistenza.⁴ Gli Stati Uniti non hanno mai trascorso un intero decennio senza fare una guerra. L'unica volta che sono rimasti per 5 anni senza fare una guerra (1935-1940) è stata durante il periodo isolazionista della *Grande Depressione*. Nella maggior parte delle loro guerre, gli Stati Uniti erano all'offensiva; ma non bisogna dimenticare tutte le operazioni segrete della CIA con rivolte, ribaltamento di regimi, e altre operazioni che potrebbero essere considerate atti di guerra. Il 95% delle operazioni militari lanciate dalla fine della Seconda guerra mondiale sono state fatte dagli Stati Uniti, la cui spesa militare è maggiore di quella di tutte le altre nazioni del mondo messe insieme.

Il predicatore, sopra menzionato, direbbe che tutte queste guerre e operazioni militari, promosse o sostenute dalla sua nazione, e che hanno causato decine di milioni di morti, sono state “azioni autorizzate da Dio, secondo quanto è scritto in Romani 13”, e che “il governo americano aveva il diritto di intraprenderle”.

Un generale a quattro stelle dell'esercito degli Stati Uniti, Norman Schwarzkopf Jr. (1934-2012), il soldato statunitense più decorato dai tempi della Seconda guerra mondiale, che ha partecipato alla guerra in Vietnam, alla invasione statunitense dell'isola di Grenada, e, come comandante delle forze alleate, alla guerra del Golfo (1990-91), durante una intervista nel 1971, ebbe a dichiarare quanto segue: “Non credo che ci sarà mai un altro scontro importante in cui gli eserciti si schiereranno su entrambi i lati. Se ciò accadrà, inevitabilmente ci saranno le armi nucleari e tutto il resto. Quindi penso che tutte le guerre del futuro saranno... Dio non voglia... Spero che non ne avremo. La guerra è una parolaccia, lo è davvero. È terrificante. Nessuno è più contrario alla guerra di una persona intelligente che è stata in guerra. Probabilmente le persone più contrarie alla guerra che conosco sono ufficiali dell'esercito; ma se avremo una guerra, penso che sarà di natura limitata come il Vietnam e la Corea. Portata limitata. E quando saranno pronti a mandarmi di nuovo, dovrò fermarmi e domandarmi: «Ne vale la pena?» La nazione si troverà in una

⁴ Il 4 luglio 1776, con la Dichiarazione di Indipendenza, redatta principalmente da Thomas Jefferson, il Congresso continentale recise i legami istituzionali con la Gran Bretagna, dando ufficialmente vita agli Stati Uniti d'America.

posizione molto pericolosa quando il suo stesso esercito si fermerà e si farà delle domande.”⁵

Il celebre sermonista Charles H. Spurgeon (1834-1892), nelle sue prediche, esecrò la guerra in quanto opera del diavolo: “Le battaglie del Signore cosa sono? – disse – Non la veste intrisa di sangue, non il rumore, né il fumo, né il frastuono della carneficina umana. Vi prego, queste possono essere le battaglie del diavolo, non quelle del Signore.”

“Quale orgoglio arrossa la guancia del patriota quando ricorda che la sua nazione può uccidere più velocemente di qualsiasi altro popolo. Ah, stolta generazione! Brancolate nelle fiamme dell’inferno per trovare il vostro paradiso, rastrellando in mezzo al sangue e alle ossa la cosa ripugnante che chiamate ‘gloria’. Uccidere non è la via della prosperità; enormi armamenti sono una maledizione per la nazione stessa e per i suoi vicini.” “Lo spirito della guerra e lo spirito del Vangelo sono l’uno l’opposto dell’altro.”

Di seguito, sono riportati alcuni argomenti contro la guerra espressi dal teologo olandese Erasmo da Rotterdam (1466 o 1469-1536): “Io, devo dire, non condivido mai la guerra: neppure quella contro i Turchi. La fede Cristiana sarebbe messa davvero male, se la sua sopravvivenza dipendesse unicamente da questi puntelli! Non ha senso attendersi che, a partire da premesse ostili, le genti sottomesse diventino buoni Cristiani: ciò che si conquista con la violenza, lo si perde nello stesso modo. Vogliamo evangelizzare i Turchi? Allora non esibiamo ricchezze, soldati e violenza. I Turchi vedano in noi non soltanto vani titoli, ma anche, ben distinguibili, le caratteristiche che dovrebbero dare prova dell’animo Cristiano: l’innocenza, il desiderio di fare il bene anche ai nemici, la capacità di sopportare le offese, il disprezzo del denaro e della gloria, l’umiltà di vita. Possano i Turchi ascoltare i nostri insegnamenti e, al tempo stesso, constatare che il nostro modo di vivere è conforme a quegli insegnamenti. Sono queste le sole armi con cui possiamo davvero ‘sottometterli’. [...] «Ma perché – sento dire – non dovremmo poter sgozzare quelli

⁵ Richard Pyle (1991), *Schwarzkopf: In His Own Words*, New York: Signet Books ([link](#)).

che vengono a sgozzarci?» A costoro rispondo: vi sembra davvero così inaccettabile che altri siano più crudeli di noi? E allora perché non derubiamo chi ci deruba? E perché non prendiamo a male parole uno per uno tutti quelli che ci offendono? Perché non odiamo visceralmente tutti quelli che ci odiano? È opera di buoni Cristiani trucidare quelli che noi definiamo infedeli – e che sono pur sempre esseri umani? Anche per la loro salvezza Cristo è morto [...]. Adoperiamoci per la pace, affinché una buona volta Cristo sia fiero del suo popolo.”⁶

«ECCO QUI DUE SPADE!»

Da dove è venuta al predicatore della *Church of Christ*, veterano di guerra, la convinzione che un Cristiano abbia l'intangibile e non questionabile diritto di detenere e utilizzare armi letali per scopi di autodifesa, e che il ricorso alla guerra sia un'opzione aperta ai Cristiani? Va detto che, in America, una simile posizione accomuna non solo predicatori, conduttori e membri della denominazione *Church of Christ*, ma anche quelli delle altre denominazioni religiose statunitensi che si autoidentificano come 'cristiane'.

Ebbene, nel video *“Il Cristiano e l'autodifesa”*, il predicatore dichiara: “È stato Gesù stesso a dire ai Suoi discepoli di armarsi.” Egli poggia la sua ferma certezza che Gesù autorizzi i Cristiani all'autodifesa con armi letali e a partecipare come belligeranti alle guerre, su questo passo del Vangelo di Luca, che recita come segue: “35 Poi [Gesù] disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, senza sacca da viaggio e senza calzari, vi è forse mancato qualcosa?» Essi risposero: «Niente». Ed Egli disse loro: 36 «Ma ora, chi ha una borsa, la prenda; così pure una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. 37 Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: "Egli è stato annoverato tra i malfattori." Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi». 38 Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade!» Ma Egli disse loro: «Basta!»” (Luca 22:35-38)

Ecco dunque come il predicatore, di cui si parla, interpreta il passo appena citato:

⁶ Erasmo da Rotterdam, *Adagia*, Proverbi, 1500-1536. Da: “La guerra piace a chi non la conosce”, Sellerio editore, Palermo, 2015.

1. Gesù avrebbe ordinato ai Suoi discepoli di “comprare una spada per difesa personale”, in previsione – dice lui – di eventuali pericoli che avrebbero potuto incontrare in futuro viaggiando in zone pericolose; in questo modo Gesù – sempre secondo il predicatore – avrebbe autorizzato tutti i ‘Cristiani’ a possedere e utilizzare armi letali a scopo di autodifesa.
2. Quando, poi, i discepoli dicono a Gesù che possiedono già due spade, e il Signore risponde loro: «Basta!», il predicatore interpreta la risposta di Gesù in questo modo: “Il Signore sta dicendo ai Suoi discepoli che due spade sono sufficienti per la loro difesa personale.” 🤖

A un ‘ministro di culto’ che fa simili affermazioni si può solo concedere il beneficio di una rozza ignoranza delle Scritture e di una non conoscenza di Cristo, se non si vuole riconoscergli una buona dose di malafede. D’altra parte, la quasi totalità dei sedicenti ‘Cristiani’ d’America concorda con l’interpretazione fornita da questo predicatore. Perfino James Burton Coffman (1905-2006), una delle figure più influenti tra le *Churches of Christ* del XX secolo, nel suo monumentale Commentario su tutti i libri della Bibbia in 37 volumi, interpreta il passo biblico sopra citato come un «mandato di autodifesa». Egli si esprime così: “Il punto di vista sostenuto qui [in Luca 22:35-38] è che l’autodifesa è esattamente ciò che Gesù ha insegnato. L’autodifesa è un diritto fondamentale e naturale di tutti gli uomini, e non c’è governo legale sulla terra che lo neghi. Perché si dovrebbe supporre che Gesù abbia negato ai Cristiani un diritto così fondamentale? «Non resistere al malvagio... fai il secondo miglio... porgi l’altra guancia... dà anche il tuo mantello» ecc., non sono comandi applicabili a situazioni in cui la propria vita è minacciata o messa in pericolo.”⁷ SAPEVA COFFMAN CHE CRISTO HA RICEVUTO SPUTI, PERCOSSE, ED È STATO FLAGELLATO E CROCIFISSO SENZA MAI TENTARE DI DIFENDERSI?

Il predicatore del citato video offre anche altri argomenti per convincere gli spettatori della giustezza delle sue deduzioni.

3. “Io penso – dice il predicatore – che sia anche degno di nota il fatto che più tardi, quando vengono ad arrestare Gesù nel Getsemani, Petros ha una spada con cui

⁷ <https://www.studylight.org/commentaries/eng/bcc/luke-22.html>

recide l'orecchio destro al servo del sommo sacerdote, e Gesù dice a Petros: «Riponi la tua spada al suo posto» (Matteo 26:52). Non gli dice di sbarazzarsi della spada, bensì: «Riponi la tua spada al suo posto». Vedete, la spada non doveva mai essere usata per far avanzare il regno spirituale del Signore. Il Cristianesimo è una lotta spirituale, non fisica (Efesini 6:12). Dunque, la spada ha un posto appropriato come arma carnale, come arma di difesa, ma non come arma religiosa nella battaglia spirituale. Credo che il Cristiano abbia il diritto di usare la forza per difendersi, e ciò include la violenza e l'uso di armi letali, perché Gesù disse ai Suoi discepoli di munirsi di spade.”

In sostanza, il predicatore sta chiedendo ai suoi ascoltatori di “sdoppiarsi”: nel *regno spirituale* non devi uccidere; nel *regno fisico* puoi/devi uccidere.

Anche alla soldatessa statunitense Alyssa Peterson, addetta agli interrogatori in lingua araba dei prigionieri in Iraq, era stato chiesto di “sdoppiarsi”; ma lei non ne fu capace e si rifiutò di prendere parte a ulteriori sessioni di interrogatori con tortura; si sparò alla testa dopo solo poche settimane di permanenza presso la base cui era stata assegnata. Qui sotto, è ritratta invece un'altra soldatessa statunitense che è stata capace di “sdoppiarsi” con successo.



Prigione di Abu Ghraib (Iraq) - Nella foto a lato, una raggianti soldatessa statunitense posa, per una foto ricordo, sul cadavere di un prigioniero iracheno torturato a morte dal personale della CIA. Nella foto a destra, la

stessa soldatessa sorridente accanto al cadavere di un altro prigioniero iracheno. Il gesto del pollice in su significa: “Ottimo lavoro!”

Dunque, il predicatore sostiene una differente condotta nei “due diversi tipi di regni: il *regno spirituale* – egli dice – *permette solo il combattimento spirituale; il regno fisico richiede azioni carnali e fisiche*”. Di conseguenza, nei due differenti regni, il Cristiano dovrebbe “sdoppiarsi”, comportarsi cioè in modo schizofrenico: nel *regno spirituale* gli sono consentite unicamente le armi spirituali; nel *regno fisico* ha il diritto-dovere di usare la violenza, la forza fisica e le armi letali. Nel *regno spirituale* deve amare il proprio nemico; nel *regno fisico* ha il potere-dovere di ucciderlo.

Quello che il predicatore omette di dire è il motivo per cui Gesù intima a Petros di riporre la spada nel fodero, ed è questo: “**Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada**” (Matteo 26:52). E Gesù aggiunge: “Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di angeli? Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?” (Matteo 26:53-54). Cristo stava adempiendo tutte le Scritture profetiche dell’Antico Testamento che lo riguardavano. Anche le “due spade” facevano parte di questo adempimento, come si vedrà tra breve.

Ma queste cose, purtroppo, il predicatore/veterano di guerra non le conosce, oppure – ciò che è peggio – preferisce ignorarle.

Il predicatore fa poi affidamento su Luca 3:14 per convincere i suoi ascoltatori che Dio non solo autorizza, ma anche incoraggia i Cristiani a prendere le armi per difendere la loro madrepatria in qualità di soldati. In questo passo, – spiega il predicatore – Giovanni il battezzatore non ha detto ai soldati, che erano accorsi a lui per essere battezzati, di smettere di fare il loro mestiere: “**Lo interrogarono pure alcuni soldati, dicendo: «E noi, che dobbiamo fare?» Ed egli a loro: «Non fate estorsioni, non opprimete nessuno con false denunce, e contentatevi della vostra paga»**” (Luca 3:14). Ciò significa – conclude il predicatore – che i Cristiani possono fare il servizio militare, e partecipare attivamente a lotte armate, a battaglie e a guerre preventive, di aggressione, difensive, per procura, ibride, convenzionali e non, ecc., a tutela della loro madrepatria. Ma, sfortunatamente per il nostro uomo, l’episodio

descritto in Luca 3:14, cui il predicatore si riferisce, è avvenuto quando ancora vigeva l'Antico Patto, e la condotta che Giovanni il battezzatore prescriveva ai soldati soddisfaceva quanto richiesto dalla legge di Mosè, **non dalla legge di Cristo**, perché il Nuovo Patto, siglato col sangue di Cristo, non era ancora arrivato. Il Nuovo Patto (o Vangelo) ebbe inizio con gli insegnamenti di Cristo: **“Inizio del Vangelo di Gesù Cristo, Figlio di Dio”** (Marco 1:1). Ma fu alla morte di Cristo che il Nuovo Patto entrò in vigore (Ebrei 9:15-17; Colossesi 2:13-14). Alla Sua morte, Gesù disse: **“È compiuto”** (Giovanni 19:30), e tutto cambiò, anche per i soldati.

La vera dottrina dei due regni, citata da Gesù a Ponzio Pilato in Giovanni 18:36 (**non** quella falsa insegnata dal predicatore/veterano di guerra), fu motivo sufficiente perché i Cristiani si ritirassero dal combattimento sul campo di battaglia.

Molto opportunamente, il riformatore religioso Giovanni Calvino (1509-1564) fece osservare che i discepoli di Gesù avrebbero dato prova di una vergognosa e insensata ignoranza se, dopo essere stati così spesso informati di dover portare la croce,⁸ avessero immaginato di dover combattere con spade di ferro.

Sostenere che il Cristiano possa fare il soldato e sia legittimato da Dio (sulla base di Romani 13) a uccidere i suoi simili in guerra, per il fatto che Giovanni il battezzatore non chiese ai soldati pentiti (che erano accorsi a lui) di deporre le armi e abbandonare la vita militare, sarebbe come sostenere che oggi si possa essere salvati senza il battesimo per il fatto che il rivoltoso ravvedutosi sulla croce venne salvato senza essere battezzato (Luca 23:43). Ma ciò accadde prima che Cristo morisse sulla croce, quando ancora vigeva l'Antico Patto.

⁸ **“E chi non prende la sua croce e non viene dietro a me, non è degno di me.”** (Matteo 10:38)

“Allora Gesù disse ai Suoi discepoli: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la sua vita per amor mio, la troverà.” (Matteo 16:24-25)

“Poi, chiamata a Sé la folla con i Suoi discepoli, disse loro: « Se uno vuol venire dietro a me rinneghi sé stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi perderà la sua vita per amor mio e del Vangelo, la salverà.” (Marco 8:34-35)

“Diceva poi a tutti: «Se uno vuol venire dietro a me, rinunzi a sé stesso, prenda ogni giorno la sua croce e mi segua. Perché chi vorrà salvare la sua vita, la perderà; ma chi avrà perduto la propria vita per amor mio, la salverà.” (Luca 9:23-24)

“E chi non porta la sua croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.” (Luca 14:27)

Un colonnello della aeronautica degli Stati Uniti, membro di una *Church of Christ*, ha scritto su un sito web che il sesto comandamento (“**Non uccidere**”, Esodo 20:13; Deuteronomio 5:17) in realtà non proibiva di uccidere. “Qualsiasi studioso serio della Bibbia – afferma il colonnello – potrebbe insegnare che c’erano sacrifici di animali sotto l’Antico Patto (si veda Levitico capitoli 1-8); che Dio autorizzò il consumo di carne in Genesi 9:3 e in Atti 10:10-15 (si legga anche Deuteronomio 12:20-25); che Dio a volte guidava i Suoi eserciti in battaglia, come si legge in Giosuè 6; e che ordinò la pena capitale in Genesi 9:6. Da Proverbi 6:16-17 veniamo a sapere che Dio odia le mani che spargono sangue **innocente**, ma non ha mai detto di odiare le mani che spargono sangue.”

Allora, Signor colonnello della aeronautica degli Stati Uniti e membro di una *Church of Christ*, io Le domando: questo sangue, versato dai vostri onorati e pluridecorati soldati, era “sangue **innocente**”?



MASSACRO DI MY LAI (VIETNAM) - Un padre e due bambini trucidati dai soldati statunitensi.
Del secondo bambino si intravedono una gamba e un piede dietro il corpo del padre.

Come testimoniato da John Kerry davanti alla Commissione del Senato statunitense nel 1971, queste persone “volevano solo lavorare nelle risaie, senza elicotteri che li

mitragliassero e bombe al napalm che bruciassero i loro villaggi e dilaniassero il loro Paese.”



E allora, Signor colonnello della aeronautica degli Stati Uniti e membro di una *Church of Christ*, Le ripeto la domanda: il sangue di questa madre e del suo figlioletto neonato, trucidati dai soldati statunitensi, era “**sangue innocente**”?

Sono pienamente consapevole di ciò che ci viene riferito nelle Scritture dell’Antico Testamento. C’è molta violenza, molto spargimento di sangue, e le Scritture presentano queste cose persino come autorizzate da Dio. Si leggano, per esempio, i seguenti passi: Deuteronomio 20:16-18; Giosuè 6:20-21; Giosuè 8:24-28; Giosuè 10:40-42; Giosuè 11:12-15.

Ma, – come ricordo sempre ai miei alunni delle classi bibliche – in modo particolare quando studiamo i libri di Giosuè e dei Giudici, ciò che vi leggiamo non è l’ultima parola della Bibbia: essi fanno parte del lungo cammino per arrivare alla parola finale, che è Cristo. Non si deve mettere l’Antico e il Nuovo Testamento l’uno contro l’altro. Occorre piuttosto riconoscere la natura dispiegata della rivelazione di Dio: questo è il modo in cui Dio ha scelto di rivelarsi nel corso di secoli faticosamente lunghi. Quindi, fermarsi a Mosè, o a Giosuè, o a Samuele, o a David, o a Isaia ed Ezechiele causerebbe grossi problemi. Dobbiamo comprendere e inquadrare questi personaggi biblici e le loro parole all’interno del loro ambiente e del contesto storico in cui gli eventi narrati si sono verificati. Ma abbiamo anche bisogno di comprendere le loro parole e le loro azioni nel contesto del Cristo che è venuto. In sintesi, DOBBIAMO LEGGERE L’ANTICO TESTAMENTO ATTRAVERSO LA LENTE DI GESÙ.

Gesù non si è mai rivolto ai Suoi amici dicendo: “Ehi, vedete quei Romani laggiù? Facciamoli fuori!” Questa era una prospettiva che molti Giudei abbracciavano, come gli Zeloti.⁹ Essi consideravano persone come Giuda Maccabeo¹⁰ alla stregua di un eroe della fede; e credevano che il regno di Dio dovesse venire attraverso la violenza, attraverso la spada. Ma Gesù offre qualcosa di totalmente diverso. Egli ci dice che dobbiamo amare **veramente** i nostri nemici e pregare per loro. Amare i nostri nemici non implica mai ucciderli.

Dio, un giorno, giudicherà le nazioni per l’ultima volta. Sarà Dio stesso a esercitare questo giudizio per mezzo di Suo Figlio.¹¹ Non è compito degli Stati Uniti o della NATO, né di qualche altra superpotenza militare mondiale giudicare le nazioni.

Nel Vangelo (o Nuovo Testamento) non c’è alcuna autorizzazione alla violenza verso i nostri simili. Cristo chiama i Suoi seguaci ad amare tutti gli esseri umani, anche i loro nemici, perché anche i nemici sono esseri umani. Questa è la via di Cristo e di coloro che lo seguono. Gli insegnamenti di Gesù sono **vincolanti** per i Cristiani:

📖 “Non rendete a nessuno male per male. Impegnatevi a fare il bene davanti a tutti gli uomini. Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini. Non fate le vostre vendette, miei cari, ma cedete il posto all’ira di Dio; poiché sta scritto: «A me la vendetta; io darò la retribuzione», dice il Signore.

⁹ Con il termine «Zeloti» (dal greco *zēlos*, zelo, ricalcato dall’ebraico *qin’â*, fervore, zelo; *qannā’*, pieno di zelo) si designavano gli aderenti a una corrente politico-religiosa giudaica sorta e operante nel I secolo d.C., che difendevano ferocemente i precetti della legge mosaica, così come anche lo stile di vita ebraico, ed erano portatori di un acceso nazionalismo (messianismo politico), che si tradusse nella opposizione armata contro la dominazione romana della Palestina. Inizialmente organizzati verosimilmente da Giuda il Galileo, assunsero l’iniziativa della insurrezione antiromana, che si concluse con la distruzione di Gerusalemme nel 70 d.C. I fanatici Zeloti organizzarono a Masada la loro ultima resistenza contro Roma nel 73 d.C. Piuttosto che essere catturati, preferirono fare un patto suicida: uccisero prima le mogli e i figli, poi si tolsero la vita. Una seconda rivolta, dal 132 al 135, sotto l’impero di Adriano, si risolse in un insuccesso.

¹⁰ Giuda Maccabeo (II secolo a.C.) fu un condottiero ebreo antico, figlio di Mattatia, appartenente alla famiglia degli Asmonei. Divenne l’eroe della ribellione ebraica contro l’oppressione del re Antioco IV Epifane, sovrano di Siria e dell’area palestinese, che, salito al trono nel 176 a.C., tentò di ellenizzare il mondo ebraico e minare le basi del monoteismo, nominando sommi sacerdoti greci, obbligando gli Ebrei ad abiurare, pena la morte, proibendo la circoncisione nonché l’osservanza del sabato. In particolare, Antioco consacrò a Zeus un altare del tempio di Gerusalemme. Giuda divenne l’alfiere della lotta ebraica contro il profanatore siriano, assumendo il soprannome di “Maccabeo”, derivante dall’ebraico *maqabab* (martello); questo soprannome venne esteso a tutti i combattenti per la causa di Israele.

¹¹ “Dio dunque, passando sopra i tempi della ignoranza, ora comanda agli uomini che tutti, in ogni luogo, si ravvedano, perché ha fissato un giorno, nel quale giudicherà il mondo con giustizia per mezzo dell’Uomo che Egli ha stabilito, e ne ha dato sicura prova a tutti, risuscitandolo dai morti.” (Atti 17:30-31)

Anzi, «se il tuo nemico ha fame, dàgli da mangiare; se ha sete, dàgli da bere; poiché, facendo così, tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo». Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene.” (Romani 12:17-21)

Si prega di notare che la frase “**tu radunerai dei carboni accesi sul suo capo**” (tratta da Proverbi 25:22)^[12] fa riferimento a un’antica usanza egizia, secondo cui la persona che voleva mostrare pubblica contrizione trasportava una pentola di carboni accesi sulla sua testa. I carboni rappresentavano l’intensa afflizione dovuta al senso di vergogna e di colpa. Quando i Cristiani tendono una amorevole mano ai propri nemici, un senso di vergogna assale questi ultimi per il loro odio e la loro animosità.

📖 “Voi avete udito che fu detto: «Occhio per occhio e dente per dente». Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l’altra; e a chi vuole litigare con te e prenderti la tunica, lasciagli anche il mantello. Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltare le spalle. Voi avete udito che fu detto: «Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico». Ma io vi dico: amate i vostri nemici, benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano, e pregate per quelli che vi maltrattano e vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché Egli fa levare il Suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altrettanto? Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste.” (Matteo 5:38-48)

A livello personale, si viene derisi e duramente attaccati quando si tenta di offrire la propria visione della non violenza. Spesso ci si sente muovere questa critica: “**Quindi, tu permetterai che un ladro o un rapinatore uccida te o qualcuno della tua famiglia?! Non prenderai un’arma per proteggere te stesso e la tua famiglia?! Ah, io non lo**

¹² “Se il tuo nemico ha fame, dàgli del pane da mangiare; se ha sete, dàgli dell’acqua da bere; perché, così, radunerai dei carboni accesi sul suo capo, e il Signore ti ricompenserà.” (Proverbi 25:21-22)

permetterò mai! Se vengono verso di me con una pistola, voglio avere una pistola per fermarli. Voglio essere il primo a premere il grilletto. Li colpirò, prima che loro colpiscano me.”

Tanto per cominciare, chi fa simili affermazioni dimostra di essere animato non tanto dal desiderio di proteggere quanto dal desiderio di punire. Ciò è evidenziato dal voler essere i primi a premere il grilletto. Questo appare come il fondamento per eccellenza della violenza: chi è in grado di colpire per primo? Ma se consideriamo la croce di Cristo, amare i nostri nemici significa che non possiamo chiedere chi sarà in grado di colpire per primo. L’amore è la via di Cristo. L’amore è ciò a cui siamo chiamati. L’amore è la via per contrastare l’inclinazione malvagia dei nostri cuori. L’amore è l’unico modo per andare avanti.

 “Non abbiate altro debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il «non commettere adulterio», «non uccidere», «non rubare», «non concupire», e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: «Ama il tuo prossimo come te stesso». L’amore non fa nessun male al prossimo; l’amore quindi è l’adempimento della legge.”
(Romani 13:8-10)

Abbiamo il dovere di proteggere i nostri cari;¹³ ma dobbiamo anche ricordare che la protezione non deve mai essere ottenuta attraverso misure violente o con utilizzo di armi letali.

Cristo si immolò sulla croce, anziché vendicarsi. Si tratta certamente di una chiamata difficile, e nessuno di noi ha tutte le risposte alle situazioni in cui possiamo imbatterci ogni giorno. Ma questa è la nostra chiamata. E la chiesa delle origini ne era perfettamente consapevole, poiché praticava l’amore insegnato da Cristo, anche sotto l’oppressione di Roma, anche sotto le persecuzioni.

Quei predicatori che amano tanto citare le sanguinose battaglie d’Israele contro i loro nemici, provino qualche volta a esaltare l’esempio di Esdra, il quale si vergognò di chiedere al re una scorta armata, poiché aveva pregato il Signore Onnipotente di

¹³ “Se poi uno non provvede ai suoi, e principalmente a quelli di casa sua, ha rinnegato la fede ed è peggiore di un non credente.” (1Timoteo 5:8)

proteggerli dai pericoli durante il viaggio che si accingevano ad affrontare: “Laggiù presso il fiume Aavà, proclamai un digiuno per umiliarci davanti al nostro Dio, per chiedergli un buon viaggio per noi, per i nostri bambini, e per tutto quello che ci apparteneva. Infatti **mi vergognavo di chiedere al re una scorta armata e dei cavalieri per difenderci lungo il cammino dal nemico**, poiché avevamo detto al re: «La mano del nostro Dio assiste tutti quelli che lo cercano; ma la Sua potenza e la Sua ira sono contro tutti quelli che lo abbandonano». Così digiunammo e invocammo il nostro Dio a questo scopo, ed Egli ci esaudì.” (Esdra 8:21-23)

LUCA 22:36 RIGUARDA L’ADEMPIMENTO DI UNA PROFEZIA, NON L’AUTODIFESA!

I ‘Cristiani’ d’America si servono di Luca 22:36 come ‘prova’ di un fatto da loro presunto, e cioè che Gesù avrebbe consentito l’uso di armi letali a scopo di difesa personale da atti di aggressione. Ma è davvero di questo che Gesù stava parlando in quel versetto? Gesù stava comandando ai Suoi discepoli di armarsi?

Diamo un’occhiata a Luca 22:36, inserendolo ovviamente nel suo contesto:

“35 Poi [Gesù] disse loro: «Quando vi mandai senza borsa, senza sacca da viaggio e senza calzari, vi è forse mancato qualcosa?» Essi risposero: «Niente». Ed Egli disse loro: **36** «Ma ora, chi ha una borsa, la prenda; così pure una sacca; e chi non ha spada, venda il mantello e ne compri una. **37** Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: "Egli è stato annoverato tra i malfattori." Infatti, le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi». 38 Ed essi dissero: «Signore, ecco qui due spade!» Ma Egli disse loro: «Basta!»” (Luca 22:35-38)

Quando guardiamo al contesto del passo appena citato, ci rendiamo conto che esso si riferisce all’imminente arresto di Gesù, **non** a un tempo futuro in cui i Suoi discepoli avrebbero potuto imbattersi in situazioni pericolose per la loro vita, come sostenuto da tanti predicatori. Sarebbe stato molto fuori luogo per Gesù parlare in quel momento delle cose di cui i discepoli avrebbero potuto aver bisogno in un tempo futuro. Gesù disse loro che avrebbero avuto bisogno di una spada quella stessa notte,

a causa di ciò che stava per accadere. Perché avevano bisogno di una spada? Il versetto 37 ci rivela il motivo per cui gli apostoli avrebbero avuto bisogno di una spada in quella notte particolare: “**Perché** [greco: γάρ] – dice Gesù – **io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: «Egli è stato annoverato tra i malfattori».** Infatti, **le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi.**” Quella parola greca (γάρ) è straordinariamente importante, poiché lega insieme i versetti 36 e 37, rendendo comprensibile lo scopo per cui era necessario che, quella notte, gli apostoli avessero con loro delle spade: doveva adempiersi una profezia messianica pronunciata da Isaia settecento anni prima della nascita di Gesù. La Scrittura profetica, che la presenza delle spade avrebbe adempiuto, era contenuta in **Isaia 53:12**, dove si legge in relazione a Cristo: “**Egli è stato annoverato tra i malfattori**”. Dopo che Gesù ebbe spiegato lo scopo delle spade, gli apostoli dissero: “**Signore, ecco qui due spade!**” E Gesù rispose: “**Basta!**” A questo punto, i predicatori americani osservano con soddisfazione: “**Vedete? Gesù sta dicendo che due spade sarebbero state sufficienti per la protezione personale degli apostoli, durante i viaggi missionari che avrebbero successivamente intrapreso.**” Ma ciò non ha alcun senso! Le due spade non dovevano servire per l'autodifesa futura (è persino ridicolo che qualcuno abbia potuto immaginare una cosa simile!), ma piuttosto per l'adempimento della Scrittura messianica contenuta nel passo del profeta Isaia: “**Egli è stato annoverato tra i malfattori**”. Questo era lo scopo delle due spade. Come possiamo esserne così sicuri? Perché fu proprio Gesù a dire che si trattava dell'adempimento di quella profezia. E chi siamo noi per dissentire dal nostro Divino Maestro? Gesù spiegò semplicemente: “**Perché io vi dico che in me deve essere adempiuto ciò che è scritto: «Egli è stato annoverato tra i malfattori».** Infatti, **le cose che si riferiscono a me, stanno per compiersi**»” (Luca 22:37). Gesù **NON** disse che avevano bisogno di spade per proteggersi da future aggressioni. Disse che avevano bisogno di spade perché Lui stava per essere arrestato come un criminale.

Quando una moltitudine di persone armate con spade e bastoni vennero a Gesù per arrestarlo e gli misero le mani addosso, i discepoli che erano con Lui gli

domandarono: “Signore, dobbiamo colpire con la spada?” (Luca 22:49). Senza aspettare una risposta, Petros estrasse una spada e colpì il servo del sommo sacerdote, recidendogli l’orecchio destro. “Ma Gesù intervenne e disse: «Lasciate, basta!» E, toccato l’orecchio di quell’uomo, lo guarì” (Luca 22:51). Gesù dice: “Basta combattimenti, basta spargimenti di sangue! Lasciate che gli eventi seguano il loro corso. Non intralciate il compimento delle profezie che sono state scritte su di me.”

Nel racconto di Matteo, Gesù fa delle penetranti affermazioni che i sedicenti ‘Cristiani’ d’America, fautori del possesso e dell’utilizzo di armi letali, dovrebbero scolpire nel porfido: “Allora Gesù gli disse [disse a Petros]: «Riponi la tua spada al suo posto, perché **tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada.** Credi forse che io non potrei pregare il Padre mio che mi manderebbe in questo istante più di dodici legioni di angeli? Come dunque si adempirebbero le Scritture, secondo le quali bisogna che così avvenga?» In quel momento Gesù disse alla folla: «Voi siete usciti con spade e bastoni, **come contro un brigante**, per prendermi. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare e voi non mi avete preso; ma tutto questo è avvenuto affinché si adempissero le Scritture dei profeti».” (Matteo 26:52-56)

Ai capi dei sacerdoti, ai capitani del tempio e agli anziani dei Giudei che erano venuti ad arrestarlo, Gesù dice: “Siete usciti con spade e bastoni, **come contro un brigante!**” In altre parole, “Siete venuti qui con le armi, come se fossi una specie di criminale violento.” Dunque, le spade erano servite al loro scopo. Per coloro che avevano scelto di vedere Gesù come un capo criminale, erano bastate un paio di spade tra dodici uomini per dire: “Vedi, è un criminale!” Ma coloro che hanno occhi per vedere e orecchie per udire, sanno che Gesù non era né un uomo violento né un criminale. Anzi, era Lui che guariva il dolore causato dalla violenza!

Gli Stati Uniti d’America contano circa 235 milioni di (presunti) ‘Cristiani’, che costituiscono un gruppo eterogeneo di religioni racchiuse dentro la denominazione onnicomprensiva e impropria di ‘Cristianesimo’, e che nell’insieme ritengono legittime sia l’autodifesa con armi letali, sia la guerra. Ebbene, ‘Cristiani’ d’America, prima di iniziare la vostra corsa agli armamenti, potrebbe valere la pena che vi

soffermiate a riflettere su queste parole del Cristo che avete calunniato e diffamato, attribuendogli la volontà di armare i Suoi discepoli: **“Riponi la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che mettono mano alla spada, periranno di spada”** (Matteo 26:52). I discepoli di Gesù avevano già due spade; erano dei sovversivi violenti. Ma Gesù ha insegnato loro a lasciar cadere le spade e ad abbracciare le croci.



(© Riproduzione riservata - Dr. Orietta Nasini - Settembre 2022)

(<https://www.ilcoraggiodiester.it/public/Falsi%20Cristiani%20usano%20la%20Bibbia%20per%20giustificare%20le%20guerre.pdf>)